

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14,
LEGGE N.107/2015**

Aggiornamento 23 dicembre 2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTA la Nota del MI n. 21627 del 14 settembre 2021

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

CONSIDERATI il Piano Ministeriale Futura – Scuola 4.0, 2022, il Decreto di Riparto n. 218 del 08/08/2022 e le Istruzioni Operative Scuola 4.0 del 22/12/2022;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) riferito al triennio 2022/25.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento ognuno.

L'azione dell' istituzione scolastica, nell'ambito della sua autonomia didattica ed organizzativa, sarà ispirata ad un continuo processo di ricerca ed innovazione metodologica e didattica.

Il Piano dovrà articolarsi tenendo anche in considerazione le istanze infrastrutturali e metodologico-didattiche poste dall'azione ministeriale Futura Scuola 4.0, dal decreto di riparto n. 2018 del 08/08/2022, dalle Istruzioni Operative per l'attuazione delle azioni previste per al scuola dal PNRR del 22/12/2022;

Il metodo di lavoro sarà improntato ai principi di collaborazione e partecipazione, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, delle istanze degli alunni, delle loro famiglie e del territorio di riferimento.

Il Piano dovrà altresì assumere, come suo elemento fondativo, il valore sommo del capitale umano costituito da bambini e adolescenti, riconoscendo e confermando l'importanza dei quattro principi fondamentali dell' infanzia contenuti nella Convenzione sui Diritti dell' Infanzia e dell' Adolescenza approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176 (depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991):

- | |
|--|
| <p>a) Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.</p> <p>b) Superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.</p> <p>c) Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.</p> <p>d) Ascolto delle opinioni del minore (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.</p> |
|--|

Nell'elaborazione del P.T.O.F. il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- gli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo e articolazione nonché gli obiettivi formativi prioritari di cui all'art.1 c. 7 della Legge n.107/2015;
- lo sviluppo di competenze di cittadinanza previste dall' insegnamento trasversale dell'educazione civica, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità e della transizione ecologica;
- la personalizzazione e l'individuazione di percorsi didattici, anche eventualmente a distanza, per l'inclusione degli studenti con disabilità, per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali, per garantire a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali, prevedendo progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti, famiglie, enti locali, associazioni, aziende ed altre risorse del territorio;
- l'opportunità di sviluppare una visione planetaria dei percorsi di educazione ed istruzione, prevedendo rapporti permanenti con istituzioni scolastiche di altri Paesi europei e/o extraeuropei, anche tramite l'attivazione di scambi culturali, processi di lavoro condivisi, forme di job shadowing per il personale della scuola, tirocini all'estero, forme di mobilità transnazionale per studenti, sostegno alle azioni di politica multilinguistica e multiculturale della scuola, ecc.;
- l'esigenza di approfondire e funzionalizzare ulteriormente le attività di orientamento, in entrata ed in uscita, tenendo in considerazione le aspirazioni e le caratteristiche personali degli alunni anche in relazione alle professioni del futuro;
- l'organizzazione di ambienti di apprendimento che, anche attraverso le innovazioni metodologico-didattiche richieste dal PNRR (Futura – Scuola 4.0), consentano riflessione e capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività attraverso:
 - il consolidamento di metodologie didattiche attive quali l'apprendimento laboratoriale, il problem solving, il debate, la flipped classroom, la ricerca, l'esplorazione e la scoperta di percorsi che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - il consolidamento di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
 - la massima diffusione delle competenze digitali in tutti gli studenti e i docenti, anche per consentire il normale svolgimento di eventuali lezioni a distanza;

- la valorizzazione della didattica a distanza in modalità sincrona e asincrona, anche in condizioni di normalità, per attività di recupero, potenziamento, personalizzazione del curriculum e percorsi didattici volti alla valorizzazione delle eccellenze;
- il raccordo tra le attività di ampliamento dell'offerta formativa, soprattutto in sinergia con le potenzialità offerte dal territorio (enti, associazioni, aziende, scuole, università, ecc.), con il curriculum di istituto, portando a sintesi gli apporti dell'educazione formale con quelli dell'educazione informale e non formale;
- il miglioramento, in quantità e qualità, delle dotazioni tecnologiche;
- la progettazione di segmenti del curriculum e la realizzazione di attività in continuità verticale anche con altri ordini di scuola, compresa la Fondazione ITS (indirizzo Industria 4.0) già presente a scuola;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di cambiamento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere:

- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazi di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (comeda CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali coerente con gli obiettivi che il Collegio individuerà nella redazione del Piano Triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, dovrà contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in specifici progetti finalizzati alla scelta del percorso formativo successivo e alla conoscenza della realtà produttiva e professionale del contesto locale;
- gli insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità (c. 28 della legge 107/2015);
- le attività di P.C.T.O. come previsto dal c. 33 della Legge 107/2015. Dovranno essere previste

attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

- le iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in situazioni di calamità naturale;
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare;
- il Piano di formazione del personale. Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Dovranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale, quali per esempio l'utilizzo di portfoli documentali. La strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione per la diffusione dell'innovazione metodologica-didattica. Particolare attenzione nella formazione del personale ATA dovrà essere data all'implementazione dei processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura del gruppo di lavoro a ciò designato dal Collegio Docenti entro il mese di dicembre 2022.

Forlì 23 dicembre 2022

Il Dirigente Scolastico
Prof. Marco Ruscelli